jolljceramica

Il presidente che ha promosso i giovani parla del ciclismo di oggi e di domani

# Franceschini: «Battaglin fra i primi cinque e l'anno prossimo al Tour»

**CASALSERUGO** (Padova), maggio

La chiacchierata col signor Ferruccio Franceschini è imperniata sui giovani, vuoi perche egli è il presidente di una squadra la cui età media è inferiore ai 22 anni, vuoi perchè finora dei ragazzi passati di categoria non si è parlato nei giusti termini. « La questione — dice Franceschini — è che non bisogna osannarli e nemmeno ignorarli». Giusto. La stampa specializzata, i fogli sportivi sparano titoli fin dal mese di febbraio, scrivono che Tizio è un campione e Caio altrettanto. Poi logicamente, i giovani tribolano per ambientarsi nel mondo professionistico, e allora piovono le critiche, critiche cattive, controproducenti, frutto di una fretta che ben conosciamo: la fretta di creare nuovi idoli a tutti i costi.

Franceschini ha le idee chiare. E' da un ventennio che vive nell'ambiente. Lo sport della bicicletta gli piace, lo diverte, diversamente non avrebbe promosso tutti i suoi dilettanti al professionismo, pur mantenendo quell'impegno di vecchia data, quel notevole apporto al settore giovanile che è il « Bracciale d'oro Jolljceramica » riservato quest'anno a tre categorie di inseguitori: dilettanti (km. 4), dilettanti di terza serie della classe 1955 (km. 3) e allievi (km. 3), una lodevole iniziativa in tre prove con finale a Bassano del Grappa (27 giugno) che darà utilissime indicazioni ai tecnici della Federcicio.

I giovani, dicevamo, e Franceschini commenta: « Ero cosciente che una compagine di debuttanti come la nostra dovesse pagare il noviziato. Battaglin, poi, è stato bloccato da una brutta ferita al ginocchio, e inoltre il maltempo, il freddo, il vento, la pioggia sono stati elementi contrari per chi si affacciava alla ribalta del grande ciclismo dove le cose da imparare sono molte. Ma impareranno, cresceranno. Io ho fiducia, e in quanto a Battaglin, potrò sembrare eccessivamente ottimista, ma lo pronostico entro i primi cinque classificati del Giro d'Italia... ».

« Sarebbe un ottimo esordio », osserviamo.

« Certo, e il mio pronostico deriva dal fatto che il nostro giovanotto ha la taglia e le doti del corridore a tappe, la taglia dello scalatore che può emergere alla distanza, al termine di una giornata con quattro, cinque montagne, le Dolomiti, per intenderci. Battaglin diventerà un campione, l'anno prossimo con tutta probabilità disputerà anche il Tour de France, e concludo con un altro pronostico: il ciclismo di domani, il prossimo ciclismo darà luogo ad un duello che appassionerà le folle, il duello Battaglin-Moser ».

Il signor Ferruccio Franceschini è il titolare di una delle più importanti industrie in campo internazionale della ceramica artistica, un'azienda che produce maioliche dipinte a mano per pavimenti e rivestimenti, che ha ottenuto ovunque alti riconoscimenti e che esporta in quasi tutti i Paesi europei, in Giappone, in America ed è in trattative con l'Unione Sovietica, la Cecoslovacchia, l'Ungheria e la Romania.

Il ciclismo, per Franceschini, è passione, principalmente passione tiene a sottolineare, pur non sottovalutando l'aspetto pubblicitario, il prestigio per la azienda. E vediamo di registrare il pensiero, l'opinione di Marino Fontana, il giovane e abile direttore sportivo di Battaglin, Brentegani, Buffa, Tumellero, Conton, Gavazzi, Antonini, Vanzo, Baldan, Gambarotto, Picciau e Sutter.

Il direttore sportivo Fontana avrebbe preferito un Giro tutto su territorio nazionale - « Il nostro capitano ha carattere, saggezza e tanto autocontrollo »

I ragazzi della Jolljceramica, in primo piano (da sinistra) Conton, Battaglin, il direttore sportivo Marino Fontana, Gavazzi e Tumellero; in secondo piano: Vanzo, Antonini e Brentegan; in terzo piano: Bazzan, Gambarotto, Baldan e Buffa. Nella foto a sinistra Battaglin, speranza della Jolljceramica e del ciclismo italiano.

« Ti piace il Giro europeo di Torriani? », domandiamo.

« Per la mia squadra avrei preferito un Giro su territorio nazionale. L'inizio in Belgio, le difficoltà che probabilmente incontreremo, mi preoccupano...».

« Vincerà Merckx? ».

« Probabile, molto probabile che Eddy abbia partita vinta prima di arrivare alle Dolomiti. In quanto ai suoi rivali, penso che Gimondi potrebbe considerare il secondo posto un bel risultato. Qualche spagnolo si farà valere. Francesco Moser attaccherà: è nel suo istinto ».

« E Battaglin? ».

« Anche Battaglin attaccherà, pur essendo handicappato nei confronti di Moser, un handicap che deriva dalla composizione della squadra: la nostra è tutta, tranne Tumellero, composta da esordienti, quella di Moser conta su elementi navigati. E comunque, condivido il giudizio del nostro presidente: Battaglin ha carattere, saggezza, autocontrollo, ha i numeri per diventare un grosso corridore ».

Dunque, sulla ruota del Giro si può giocare anche il numero, pardon il nome, di Giovanni Battaglin. Noi abbiamo pazienza, non abbiamo fretta, e comunque speriamo che nella imminente prova il giovane capitano della Jolljceramica possa lasciare una traccia importante delle sue qualità.

# Il Giro di ieri e di oggi

## PARTENZE E ARRIVI DEI 20 GIORNI DI GARA

Prologo (18 maggio), km. 5,200: cronometro a coppie a Verviers su un circuito cittadino con partenza e arrivo in Place du Martyr. Partenza prima coppia ore 17, arrivo ultima coppia ore 18,45. Indosserà la maglia rosa il corridore componente la coppia vittoriosa che avrà tagliato per primo il traguardo. All'altro toccherà la maglia ciclamino della classifica a punti.

1ª tappa (19 maggio), km. 137: VERVIERS, partenza ore 13, COLONIA, arrivo ore 16,20.

2ª tappa (20 maggio), km. 208: COLONIA, partenza ore 11, LUSSEMBURGO, arrivo ore 16.

3ª tappa (21 maggio), km. 235: LUSSEMBURGO, partenza ore 10,20, STRASBURGO, arrivo ore 16,15.

4ª tappa (22 maggio), km. 163: GINEVRA, partenza ore 11,40, AOSTA, arrivo ore 16,10.

23 maggio: giornata di riposo a St. Vincent.

5ª tappa (24 maggio), km. 173: ST. VINCENT, partenza ore 12, MILANO (Velodromo Vigorelli), arrivo ore 16,10.

6ª tappa (25 maggio), km. 144: MILANO, partenza ore 12,20, ISEO, arrivo ore 16,15.

7ª tappa (26 maggio), km. 248: ISEO, partenza ore 10,10, LIDO DELLE NAZIONI, arrivo ore 16,15.

8ª tappa (27 maggio), km. 156: LIDO DELLE NAZIONI, partenza ore 11,40, CARPEGNA, arrivo ore 16,10.

9ª tappa (28 maggio), km. 233: CARPEGNA, partenza ore 10,40, ALBA ADRIATICA, arrivo ore 16,15.

10ª tappa (29 maggio), km. 170: ALBA ADRIATICA, partenza ore 11,20, LANCIANO, arrivo 16,10.

11ª tappa (30 maggio), km. 230: LANCIANO, partenza ore 9,40, BENEVENTO, arrivo ore 16.

12ª tappa (31 maggio), km. 205: BENEVENTO, partenza ore 10, FIUGGI TERME, arrivo ore 16.

13ª tappa (1 giugno), km. 215: FIUGGI TERME, partenza ore 10,30, BOLSENA, arrivo ore 16.

14ª tappa (2 giugno), km. 198: BOLSENA, partenza ore 11,20, FIRENZE, arrivo ore 16.

15ª tappa (3 giugno), km. 150: FIRENZE, partenza ore 12,40, FORTE DEI MARMI, arrivo ore 16.

16ª tappa (4 giugno), km. 37: FORTE DEI MARMI, circuito della Versilia, a cronometro individuale, partenza primo corridore ore 12,15, arrivo ultimo corridore ore 16,15.

5 giugno: riposo a Forte dei Marmi.

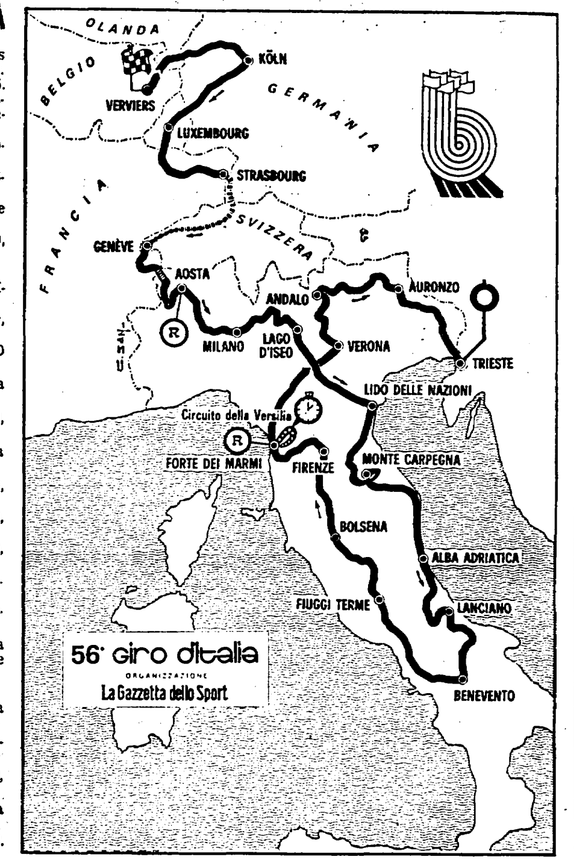
17ª tappa (6 giugno), km. 244: FORTE DEI MARMI, partenza ore 10, VERONA, arrivo ore 16.

18ª tappa (7 giugno), km. 188: VERONA, partenza ore 10,30, ANDALO, arrivo ore 16.

19ª tappa (8 giugno), km. 298: ANDALO, partenza ore 9,20, AURONZO DI CADORE, arrivo ore 16.

20ª tappa (9 giugno), km. 197: AURONZO DI CADORE, partenza ore 11, TRIESTE, arrivo ore 16.

Il Giro 1973 misura chilometri 3770. Lunghezza media di tappa 188. Le gare pianeggianti sono 6, quelle ondulate 8.




## I PRIMI VENTI DEL 1972

| | | |
|---|---|---|
| 1. Eddy MERCKX | in ore | 103.04'04" |
| 2. Fuente | a | 5'30" |
| 3. Galdos | a | 10'39" |
| 4. Lopez Carril | a | 11'17" |
| 5. Panizza | a | 13' |
| 6. Gosta Pettersson | a | 13'09" |
| 7. R. De Vlaeminck | a | 13'52" |
| 8. Gimondi | a | 14'05" |
| 9. Lasa | a | 14'09" |
| 10. Lazcano | a | 17'42" |
| 11. Ritter | a | 18'23" |
| 12. Schiavon | a | 18'24" |
| 13. M. Bergamo | a | 19'42" |
| 14. Pesarrodona | a | 21'05" |
| 15. Houbrechts | a | 23'37" |
| 16. Swerts | a | 32'22" |
| 17. Cavalcanti | a | 39' |
| 18. Giuliani | a | 40'54" |
| 19. Pfenninger | a | 40'55" |
| 20. Mintiljens | a | 42'48" |

La media generale del vincitore sulla distanza di 3.725 chilometri è stata di 36,120.

Una veduta del Passo Giau (metri 2246 e Cima Coppi) che verrà percorso per la prima volta dal Giro.

### Classifica a punti

1. R. De Vlaeminck, p. 264; 2. Merckx, 244; 3. Lasa, 182; 4. Gimondi, 167; 5. Ritter, 130.

### Classifica a squadre

1. Molteni, p. 6120; 2. Kas, 4721; 3. Ferretti, 3851; 4. Dreher, 3202; 5. Filotex, 3120.

### Gran Premio della Montagna

1. Fuente, p. 490; 2. Merckx, 350; 3. Galdos, 270; 4. Panizza, 150; 5. Lopez Carril, 100.

### Traguardi tricolori

1. Polidori, p. 220; 2. Merckx, 90; 3. Tosello e Santambrogio, 70; 5. M. Bergamo, 60.

### Binda e Coppi con 5 trionfi

La classifica dei vincitori del Giro d'Italia dopo 55 edizioni è la seguente: Binda e Coppi a quota 5; Bartali, Brunero, F. Magni e Merckx 3; Anquetil, Balmamion, Galetti, Gimondi, Gaul, Girardengo e Valetti 2; Adorni, Atala (squadra), Baldini, Bergamaschi, Belloni, Camusso, Calzolari, Clerici, Enrici, Ganna, Guerra, Motta, Koblet, Marchisio, Nencini, Oriani, G. Pettersson, Pambianco e Pesenti 1.

### Le 20 montagne e l'altimetria

| Tappe | Salite | metri |
|---|---|---|
| 3ª | Col de Saverne | 410 |
| 4ª | Chamonix | 1073 |
| 4ª | Colle S. Carlo | 1973 |
| 6ª | Colle del Gallo | 763 |
| 6ª | Colle S. Fermo | 1067 |
| 8ª | Valico del Barbottc | 515 |
| 8ª | Canton. di Carpegna | 1007 |
| 8ª | Monte Carpegna | 1400 |
| 10ª | Valico Majelletta | 1654 |
| 13ª | Poggio Nibbio | 851 |
| 14ª | Piancastagnaio | 772 |
| 17ª | Passo della Cisa | 1041 |
| 18ª | Monte Bondone | 1631 |
| 18ª | Fai della Paganella | 998 |
| 19ª | Passo di S. Lugano | 1097 |
| 19ª | Passo di Valles | 2033 |
| 19ª | Colle di S. Lucia | 1475 |
| 19ª | Passo Giau | 2246 |
| 19ª | Passo di Tre Croci | 1814 |
| 20ª | Passo della Mauria | 1295 |

Il totale del dislivello altimetrico è di 22.300 metri (24.700 nel '72). La vetta più alta è il Passo Giau (Cima Coppi) situato a 2246 metri. Nessun arrivo in salita (4 nel '72).

### Dal 1909 (Ganna) al '72 (Merckx)

| | | anni | tappe |
|---|---|---|---|
| 1909 | Ganna Luigi | 26 | 3 |
| 1910 | Galetti Carlo | 28 | 2 |
| 1911 | Galetti Carlo | 29 | 3 |
| 1912 | Squadra Atala (Galetti, Micheletto, Pavesi (ritirato alla 4ª tappa Ganna) | | |
| 1913 | Oriani Carlo | 24 | 0 |
| 1914 | Calzolari Alfonso | 27 | 1 |
| 1919 | Girardengo Costante | 26 | 7 |
| 1920 | Belloni Gaetano | 28 | 3 |
| 1921 | Brunero Giovanni | 27 | 1 |
| 1922 | Brunero Giovanni | 28 | 3 |
| 1923 | Girardengo Costante | 30 | 8 |
| 1924 | Enrici Giuseppe | 30 | 2 |
| 1925 | Binda Alfredo | 23 | 1 |
| 1926 | Brunero Giovanni | 31 | 1 |
| 1927 | Binda Alfredo | 25 | 12 |
| 1928 | Binda Alfredo | 26 | 7 |
| 1929 | Binda Alfredo | 27 | 9 |
| 1930 | Marchisio Luigi | 21 | 2 |
| 1931 | Camusso Francesco | 23 | 1 |
| 1932 | Pesenti Antonio | 27 | 1 |
| 1933 | Binda Alfredo | 31 | 6 |
| 1934 | Guerra Learco | 28 | 9 |
| 1935 | Bergamaschi Vasco | 26 | 2 |
| 1936 | Bartali Gino | 22 | 3 |
| 1937 | Bartali Gino | 23 | 4 |
| 1938 | Valetti Giovanni | 25 | 3 |
| 1939 | Valetti Giovanni | 26 | 3 |
| 1940 | Coppi Fausto | 21 | 1 |
| 1946 | Bartali Gino | 32 | 0 |
| 1947 | Coppi Fausto | 28 | 3 |
| 1948 | Magni Fiorenzo | 28 | 1 |
| 1949 | Coppi Fausto | 30 | 3 |
| 1950 | Koblet Hugo (Svizz.) | 25 | 2 |
| 1951 | Magni Fiorenzo | 31 | 0 |
| 1952 | Coppi Fausto | 33 | 3 |
| 1953 | Coppi Fausto | 34 | 3 |
| 1954 | Clerici Carlo (Svizz.) | 25 | 1 |
| 1955 | Magni Fiorenzo | 35 | 1 |
| 1956 | Gaul Charly (Luss.) | 24 | 3 |
| 1957 | Nencini Gastone | 27 | 0 |
| 1958 | Baldini Ercole | 25 | 4 |
| 1959 | Gaul Charly (Luss.) | 27 | 3 |
| 1960 | Anquetil Jacques (F.) | 26 | 2 |
| 1961 | Pambianco Arnaldo | 26 | 0 |
| 1962 | Balmamiom Franco | 22 | 0 |
| 1963 | Balmamiom Franco | 23 | 0 |
| 1964 | Anquetil Jacques (F.) | 30 | 1 |
| 1965 | Adorni Vittorio | 28 | 3 |
| 1966 | Motta Gianni | 23 | 2 |
| 1967 | Gimondi Felice | 24 | 0 |
| 1968 | Merckx Eddy (Bel.) | 22 | 3 |
| 1969 | Gimondi Felice | 26 | 0 |
| 1970 | Merckx Eddy (Bel.) | 24 | 3 |
| 1971 | Pettersson Gosta (Sv.) | 30 | 0 |
| 1972 | Merckx Eddy (Bel.) | 26 | 4 |

### Ventisette ore di distacco

Il distacco più grosso fra il primo e l'ultimo classificato del Giro si è registrato nel 1926, l'anno in cui il vincitore Brunero precedette Chiesa (fanalino di coda) di 27 ore, 26 minuti e 56 secondi. Nel 1921, lo stesso Brunero staccò Cazzanigo di 26.40'01", e tredici sono i distacchi che vanno dalle 9 alle 23 ore. Nel 1949, Coppi anticipò Carollo di 9.57'07" e finì la storia delle maglie « nere », la storia, appunto, del Carollo e dei Malabrocca che lottavano per accaparrarsi i premi spettanti a chi si piazzava ultimo.

Chiaro che oggi, il gioco di squadra è più marcato di ieri, che un concorrente in crisi non viene più abbandonato, ma atteso da un compagno o due allo scopo di evitare il fuori tempo massimo, e soprattutto perchè l'uomo « salvato » può essere d'aiuto l'indomani al capitano. E così fra Merckx (1968) e Poli ci sono 3.42'58" di differenza; fra Gimondi (1969) e Bettazzoli 4.10'43"; fra Merckx (1970) e Levati 3.26'17"; fra Gosta Pettersson (1971) e Lievore 3.18'20"; fra Merckx (1972) e Spinelli 2.12'16".

### Hanno vinto senza... vincere

Sono nove i vincitori del Giro che non sono riusciti ad aggiudicarsi un successo di tappa, e precisamente: Oriani (1913), Bartali (1946), F. Magni (1951), Nencini (1957), Pambianco (1961), Balmamiom (1962 e 1963), Gimondi (1969) e G. Pettersson (1971).

### Quando c'erano gli isolati

Quando c'erano gli isolati, cioè i corridori che non godevano dell'appoggio di una marca, il Giro compilava una classifica anche per questa categoria che va dal 1909 al 1936. I vincitori, di anno in anno, sono stati i seguenti: 1909: E. Azzini; 1910: Corlaita; 1911: Gerbi; 1912: Robotti; 1914: E. Sala; 1919: Lombardi; 1920: Petiva; 1921: Rossignoli; 1922: Schierano; 1923: Bottecchia; 1924: E. Gabrielli; 1925: Gagliardi; 1926: Enrici; 1927: Cavallini; 1928: Catalani; 1929: Pietro Mori; 1930: Cavallini; 1931: Cavallini; 1932: Cavallini; 1933: Erba; 1934: Gotti; 1935: Morelli; 1936: Molinar.

### I due primati di Gino Bartali

Gino Bartali è il corridore che ha portato a termine il maggior numero di Giri con 14 edizioni e i seguenti risultati: 7. nel '35; 1. nel '36 e nel '37; 2. nel '39; 9. nel '40; 1. nel '46; 2. nel '47; 8. nel '48; 2. nel '49 e nel '50; 10. nel '51; 5. nel '52; 4. nel '53; 13. nel '54. Dopo Bartali troviamo Baffi, Cecchi e Rossignoli a quota 11; Coppi, Fornara, Massignan, Adorni e Aldo Moser a quota 10.

Gino Bartali vanta inoltre il maggior numero di successi nel G.P. della Montagna; seguono Coppi e Bitossi (3), Gaul, Geminiani e Taccone (2).

### Binda: 60 giorni in maglia rosa

Per Alfredo Binda, i giorni in maglia rosa sono stati complessivamente 60. La graduatoria prosegue con Bartali (50), Anquetil (42), Merckx (32), Coppi (31), Girardengo (26), Galetti, F. Magni e Valetti (24), Koblet (23), Gaul (20), Adorni (19).

### Il più breve e il più lungo

Nel 1909, Luigi Ganna ha vinto il Giro più breve (2448 chilometri); nel 1954 lo svizzero Clerici s'è imposto nel Giro più lungo (4337 km.). Girardengo s'è aggiudicato la tappa più lunga, e precisamente la Lucca-Roma (430 km.) nel 1914.

### Binda (41 tappe) precede Guerra

Alfredo Binda detiene il primato dei vincitori di tappe con 41 successi così distribuiti: 34 in volata, 6 con distacco e 1 a cronometro. Segue Learco Guerra con 31 (27, 2, 1); Girardengo con 30; Coppi con 25 e poi Poblet (53), Olmo (20), Bartali e Adolfo Leoni (17), Di Paco (16), Van Steenbergen (15), Bizzi, Bitossi e Merckx (13), Conte, Adorni, Van Looy e Basso (12), Bevilacqua e Gaul (11), Piemontesi e Defilippis (10), Dancelli (9). Anche il maggior numero di vittorie in una sola edizione spetta a Binda (12 nel 1927).